



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SALCE (Belluno)



I GARIBALDINI E PIO IX

DUE PAROLE SULL'ANTICLERICALISMO !

Anzitutto ha del ridicolo.

Nel 1867 Pio IX volle visitare i garibaldini prigionieri in Castel Sant'Angelo. Il direttore delle carceri, aprendo la porta, gridò: «Il Santo Padre». I garibaldini si gettarono tutti in ginocchio. Pio IX si avvicinò lentamente e aprendo le braccia, disse: «Figlioli, voi siete dinanzi a colui, che il vostro generale è solito chiamare: «il Vampiro dell'Italia» (la sanguisuga), ma, come vedete, io non sono che un povero vecchio».

I garibaldini erano commossi e parecchi piangevano. Il Papa continuò «Figlioli, siete malvestiti e mancate di scarpe. Provvederò e vi manderò alle vostre famiglie, cui porterete la mia benedizione».

I garibaldini, ai quali era stato insegnato di gridare: «Abbasso Pio IX vampiro d'Italia!», anziché davanti ad un tiranno, si trovavano davanti al più buon vecchio del mondo.

Questo è l'anticlericalismo di ieri e di oggi. E' una montatura, che anche ha un aspetto ridicolo.

W Barabba

L'anticlericalismo ufficiale è nato a Gerusalemme nel venerdì santo del 33. Gesù (me lo dovete concedere) era un santo prete, ma la plebaglia aveva avuto ordine di gridare: «Viva Barabba!».

Non solo la plebe ma anche Erode e Pilato, prima nemici, in quel giorno si fecero amici.

La storia si ripete. Avversari inconciliabili, quando si tratta di dar colpi al Clero, si fanno amici per la pelle.

Non sono le manchevolezze inevitabili di alcuni sacerdoti a fomentare l'anticlericalismo ma, lo

dice Cristo, è lo spirito delle tenebre. «Le potenze dell'inferno non prevarranno» (Matteo capo 16).

Un esempio. Durante la rivoluzione di Spagna del 1936-39 furono assassinati 11 vescovi e 6700 sacerdoti, per opera di quel comunismo che dice di «rispettare la religione». Orbene la parola d'ordine era di dare particolarmente la caccia ai Sacerdoti, che godevano prestigio presso le popolazioni. Effettivamente sono stati massacrati i preti più dotti, i più virtuosi, i più poveri.

Il super-uomo, il pinco pallino e il buontempone

Quando non si trovano elementi per la calunnia, ci si accontenta della critica. La critica, quando ne vale la pena, è la cosa più naturale del mondo. Può essere anche necessaria, ma la critica eretta a sistema, la critica per partito è il mestiere di tre categorie di persone:

a) il superuomo, che ne sa una pagina più della Bibbia e che, data l'occasione, si sentirebbe in grado di assumere «ipso facto» il portafoglio del Ministero della Pubblica Istruzione;

b) il pinco pallino, che, sapendo di essere una nullità e non potendo salire nella vita, è geloso della posizione altrui e tenta colla denigrazione di abbassare gli altri al proprio livello;

c) il buontempone, che, anziché badare ai fatti suoi, pesca il pelo nell'uovo ed ha sempre qualcosa da dire del Padre Eterno, della Società delle Nazioni, del Governo, ma quando il bersaglio è «la veste nera...» allora è gongolante. Questa è la sua specializzazione.

O il Vangelo o l'alcool

La fabbrica e lo spaccio delle calunnie e delle critiche nei piccoli ambienti sono alcuni esercizi pubblici. Non ho nessun preconcetto verso il bar, ritrovo di pacifici cittadini, dove si va a passare un'ora ed a parlare di affari e di politica. Ma alle volte il bar scende al livello di un covò di anticlericalismo e di maldicenza. In questi casi la bettola diventa un ambiente antieducativo dove non si apprende che a demolire. A demolire che cosa? Quello che la Chiesa e la scuola hanno costruito.

Negli ambienti piccoli, scrive a proposito Pierre l'Eremita, c'è poco da scegliere: o il Vangelo o l'alcool.



Kruscev e la doppia sberla

«Apprezzo — ha detto Kruscev in Francia — tante cose nel cristianesimo, ma quella della sberla non la digerisco. Se uno mi da una sberla sulla guancia sinistra, anziché prestargli la destra, come dice il Vangelo, con un ceffone lì sviterò la testa».

Risp. — Evidentemente Kruscev non è stato a catechismo.

Ecco cosa dice il catechismo:

a) La frase «chi ti schiaffeggia sulla guancia destra, rivoltagli pure l'altra (S. Matteo V, 39) è un modo di dire orientale, come tanti altri nel Vangelo. Ad esempio: «è più facile che un cammello entri per la cruna di un ago che un ric-

Val più una fascina di legna

Le recenti campagne anticlericali in Italia si sono risolte con un fallimento.

I motivi si indovinano.

1) Il popolo sa, che nonostante inevitabili deficienze, il Clero vanta innumerevoli benefici in ogni campo.

2) Il popolo conosce le faccie dei nemici del Clero e sembra dire ai puritani anticlericali la frase del vangelo: «Ipocrita cavati prima la trave dall'occhio e allora vedrai di levar la pagliuzza dall'occhio... del prete».

3) L'anticlericalismo puzza di bega e poi è un fatto negativo. Sarebbe come se una amministrazione si presentasse col programma di demolizione di un fabbricato.

Signori miei, è più utile una fascina di legna raccolta nel bosco che le vostre lunghe sedute anticlericali.

co nel regno dei cieli... Se il tuo occhio ti scandalizza, cavalo...». Nessuno si è mai sognato di cavarsi un occhio in due millenni di cristianesimo, ma ha inteso la cosa nel senso ovvio e cioè: «chiudilo e guarda altrove».

b) Con questo detto piccante Cristo condanna la legge del taglione, che è quella della iungla «Occhio per occhio, dente per dente». Cristo non proibisce la legittima difesa e il ricorso alla giustizia, ma condanna l'odio e la vendetta personale.

c) Quante sciocchezze si dicono quando non si conosce il catechismo!

In confidenza

CARISSIMI PARROCCHIANI,

prima di tutto due parole sulla villeggiatura.

Molti dei forestieri che vengono in villeggiatura son persone rispettabilissime.

Stiamo attenti ai loro esempi e facciamo tesoro di tutto ciò che possiamo imparare di buono da chi è più istruito e conosce la vita meglio di noi.

Ci sono però dei villeggianti che il buon esempio non lo danno.

Ebbene voi farete buon viso anche a costoro, ma esigerete di essere rispettati nella vostra fede, nei vostri costumi, specialmente nel pudore dei vostri familiari. Non darete ospitalità a chi dovesse scandalizzare i vostri figli. Procurerete di dire, a tempo opportuno e nei debiti modi, una buona parola a chi ne avesse bisogno. **Non mancherete di segnalare gli orari delle funzioni.** Succede spesso che chi in città poco pratica la religione, la pratici abbastanza quando è in ferie e lontano da casa.

Date a tutti **buon esempio** nel parlare, nel comportamento, in tutto.

Offrite a chi sta in casa il modesto **Bollettino Parrocchiale** che di solito è gradito ed anche qualche altra buona pubblicazione cattolica. State attenti che non si portino in casa stampe invereconde che possono far male a voi, ma specialmente all'incauta gioventù.

E badate di non perdere Messa la festa con la scusa che avete forestieri in casa.

Siamo preparati?

Avete sentito le notizie del disastro ferroviario di Voghera e di quello aereo di Orly. Due dei tanti. Quante vittime! Quanti, passati in un baleno da questa all'altra vita! Erano tutti preparati a quel passaggio? In altri termini: erano tutti in grazia di Dio?

Da questa dipende la felicità eterna. Sia pure spaventosamente straziante la morte, ma se uno è di grazia di Dio, la morte più straziante gli apre le porte della vera vita. Se manca la grazia di Dio, allora abbiamo il fallimento completo. Celebriamo pure i progressi della vita, ma ricordiamo che nessun progresso riuscirà ad abolire la morte, il Giudizio, l'Inferno, il Paradiso.

so. Cose vecchie. D'accordo, ma sempre **NUOVE**, tanto è vero che si chiamano **NOVISSIME**.

La fine di Eichmann

E' stato impiccato Eichmann, il colonnello tedesco che aveva sulla coscienza la morte di oltre sei milioni di ebrei. Le sue ceneri furono disperse al vento e nelle acque. La cremazione, lo sappiamo, è proibita dalla legge cristiana e da quella ebraica. Il corpo di un defunto, per quanto birbante, deve essere rispettato. Comunque, distrutto il corpo, restò l'anima di Eichmann, la quale dovette presentarsi dinanzi al tribunale di Dio.

Eichmann, prima dell'impiccagione gridò: Viva la Germania! Viva l'Austria! e non si pentì delle sue iniquità. E si capisce: durante la vita non ha riconosciuto il Padre che abbiamo nei Cieli, ed allora, se manca il Padre, non ci sono più i figli, i nostri fratelli che Eichmann su ordine di Hitler, sterminò.

E' stato conseguente, quell'infelice. In vita non pensò a Dio: prima di morire, invitato da pastore protestante a pensarvi ed a leggere un po' di Sacra Scrittura, rispose che egli non aveva tempo da perdere. (Purtroppo anche tra noi, quanti non hanno tempo per pregare, per leggere, per meditare la parola di Dio, per ascoltare una predica!)

Sterminò sei milioni di ebrei: ed il Parroco pensa: quel Dio che ha detto: Non ucciderai, come accoglierà quando si presenteranno al suo tribunale, quelle mamme che hanno avuto l'orribile triste coraggio di uccidere, prima che nascessero, le loro creature?

È interesse di tutti

S'è tenuto a Roma un Congresso Internazionale per le Vocazioni Religiose. Quante belle cose non furono dette, quanti propositi emessi!

E' il problema dei problemi: sciolto questo, si possono sciogliere anche gli altri: se mancano i sacerdoti, i religiosi, le religiose, tutto si arena. Il problema quindi non deve solo angustiare e preoccupare il Papa, i Vescovi, i preti, ma tutto il popolo cristiano. E' interesse di tutti avere molti e santi sacerdoti. Se il Papa ed i Vescovi insistono continuamente su questo chiodo, lo fanno per il bene di tutti.

LE VOCAZIONI CI SONO, perchè Dio non abbandona la sua Chiesa, ma tocca a noi preti, a voi fedeli, scoprirle, indirizzarle, coltivarle, tener lontano da esse tutto ciò che può loro nuocere, aiutarle in tutti i modi, specie con la preghiera. Pregare, pregare continuamente perchè se molti incominciano, molti perseverino sino alla fine.

QUANDO NON SI FA PER CATTIVERIA

Una mamma ha detto al suo piccolo: « Il venerdì si può mangiar carne, basta non farlo per cattiveria ».

Risposta — Questo è il comodo catechismo dei rotocalchi.

Sono tante cose che non si fanno per cattiveria e conducono — per dirla con S. Bernardino — a CASA CALDA. L'alcoolizzato ad esempio beve, ma non per cattiveria, ha sete. Il ladro di solito non ruba per cattiveria, ma perchè ha fame di denaro. Anche i profanatori della festa spesso sono esenti da cattiveria. A loro piace più il tango che la predica.

Come è comoda la morale della mamma moderna!

Regole di galateo

La creanza va bene dappertutto, ma, specialmente in Chiesa con il

Padrone del mondo. Ecco alcune norme:

a) entrare in chiesa non vuol dire fare la corsa a ostacoli;

b) quando tocchi con ditino l'acqua santa, ricorda che il sacerdote ci ha impiegato un'ora per benedirli il sabato santo;

c) fa che il tuo segno di croce non faccia ridere gli ebrei (se fossero in grado di vederti);

d) con tutta la ginnastica che fai, non mi spiego come la tua sia una genuflessione da ginocchia arrugginite;

e) attaccare subito i calzoni al banco, senza premettere un omaggio al Padrone di casa, è segno che, per te, cinema e chiesa « pari sono ».

Calendario Liturgico

Il mese di Luglio è consacrato al culto del SANGUE PREZIOSISSIMO di Gesù. Se ne celebra la Festa il 1° Luglio: è intimamente unita alla devozione al Sacro Cuore vivo di Gesù, da dove, come da sorgente è scaturito il Sangue preziosissimo di N. Signore. Devozione antichissima e tanto cara agli ultimi e specialmente al Regnante Pontefice che raccomandò la recita delle Litanie del Preziosissimo Sangue, e fece inserire nelle preci dopo la Benedizione col S.S. Sacramento, anche l'invocazione: Benedetto il Suo Preziosissimo Sangue.

2 Luglio: VISITA DI MARIA SS. alla cugina Elisabetta: i primi frutti del Sangue di Gesù, incarnatosi nel seno purissimo di Maria SS. sono a favore del Precursore S. Giovanni Battista, che in questa circostanza viene santificato nel seno di S. Elisabetta.

15 Luglio: FESTA DEL SS. REDENTORE. Festa tradizionale del Veneto. Risale alla seconda metà del XVI secolo.

La peste mieteva innumerevoli vittime. A Venezia, il Doge, visti inutili tutti i rimedi umani, a nome di tutto il popolo, l'otto Settembre 1576, fece voto di erigere un Tempio al Divin Redentore, se il morbo fosse cessato. La costruzione del Tempio votivo alla Giudecca fu portata a termine il 27 Settembre 1592. La festa fu sempre celebrata alla terza Domenica di Luglio con molta solennità.

16 Luglio: MADONNA DEL CARMINE. Con questo titolo si ricorda il privilegio che la Madonna volle concedere all'Ordine Carmelitano; due anzi sarebbero i privilegi. Primo: preservazione dal fuoco dell'inferno, a chi morrà rivestito dello scapolare della Madonna. Secondo privilegio: liberazione dal fuoco del Purgatorio nel sabato successivo alla morte, per coloro che avranno portato lo scapolare.

Privilegi che sono condizionati ad una vita veramente cristiana, vissuta in una continua consacrazione a Maria SS.

19 Luglio: S. VINCENZO DE' PAOLI, il grande santo della Carità, patrono delle Conferenze intitolate al suo nome.

20 Luglio: S. LUCANO. Patrono minore della Diocesi Belluno.

26 Luglio: S. ANNA, madre della Madonna e sposa di S. Gioacchino.

La pagina dell'Emigrante

Supplemento al BOLLETTINO PARROCCHIALE

LUGLIO 1962

VOI SIETE I PIONIERI DEL LAVORO - DELLA FAMIGLIA - DELLA PATRIA E DELLA FEDE

Carissimi,

Il Presidente dell'Uruguay, Benito Nardone, al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino, il novembre 1960, fa alla stampa le seguenti dichiarazioni:

«Un giorno lontano partì dall'Italia un emigrante, un povero emigrante. Eravamo alla fine del secolo. Fece per molti anni il manovale a Montevideo; lavorò con la costanza e la tenacia del pioniere. Oggi suo figlio ritorna in Italia, nella veste di Presidente della Repubblica».

Ecco, così vorrei foste voi tutti, o miei cari Lamonesi. Si può dire questo il piano di azione di ogni italiano emigrato.

1. PIONIERE DEL LAVORO

So per esperienza, quanto «sa di sale lo pane altrui». L'operaio italiano, sebbene talora ingiustamente disprezzato, è in realtà ricercato per la sua laboriosità, per il suo spirito di sacrificio. I lavori e mestieri più umili saranno per lui, i più pericolosi gli saranno riservati. Noi ci sentiamo in dovere di rendere atto di omaggio a questi pionieri, a quelli in particolare che sono forse dimenticati, che riposano illagrimati, senza un segno in una tomba straniera, ma pur noti e grandi all'occhio di Dio.

2. PIONIERE DELLA FAMIGLIA

La famiglia è la prima cellula della società. Per formarvi questa famiglia, o per mantenerla la sua situazione economica, voi vi sobbarcate a numerosi sacrifici. Quale pensiero vi ha sostenuti in certe giornate oscure, in frangenti difficili? Il pensiero di una sposa lontana, di teneri figliuoli da allevare ed educare, di vecchi genitori da aiutare. La famiglia è per l'uomo sbattuto da tante tempeste, come l'ancora della vita, il balsamo che sana le piaghe. Inutile dire che quella famiglia dovete portarla sempre nel cuore, dovete esserle sempre vicini in ispirito, colla corrispondenza frequente, colla fedeltà assoluta.

3. PIONIERE DELLA PATRIA

Anche la Patria guarda a voi. Col vostro umile lavoro siete i sostenitori della sua economia (200 miliardi di rimesse annue). Ma voi siete anche i sostenitori del suo buon nome, del suo onore, nel mondo. Molti stranieri la giudicheranno dal vostro comportamento, dal vostro modo di agire, dalla vostra onestà professionale.

Se dunque la Patria è debitrice a voi del lavoro e del guadagno, voi siete debitori a lei del suo onore, del dovere di presentarla

all'occhio di chi vi vede nel suo vero volto di «Madre di civiltà latina e cristiana, terra di santi e di eroi».

4. PIONIERE DELLA FEDE CATTOLICA

La qualifica di cattolici assume all'estero un particolare valore, un titolo di distinzione. «A quale religione appartiene lei?» vi chiederà l'ufficiale di Stato civile. «Alla cattolica romana» rispondete senza esitare. Ma questa risposta dovrete darla più coi fatti

che con le parole. Molti fratelli separati dalla Chiesa, come i Protestanti, conosceranno il cattolicesimo (verso il quale hanno molti pregiudizi) solo attraverso di voi, giudicheranno l'intera Chiesa cattolica (che ha il sacrosanto diritto di essere giudicata bene) dalla vostra condotta.

In tal modo umili colonie di lavoratori cristiani possono trasformarsi in vivai di cristianesimo, laddove esso non è mai penetrato o dove se ne è smarrito il senso».

Panorama previdenziale

Gli statali chiedono l'assistenza diretta

Gli statali hanno chiesto: di eliminare attraverso apposite convenzioni con farmacie e medici ogni anticipo da parte della persona iscritta all'ENPAS, o del familiare di questo avente diritto all'assistenza; rimborso integrale delle spese sostenute per visite mediche e farmaceutici; rimborso delle spese di malattia non oltre il quindicesimo giorno dalla chiusura della malattia stessa.

La pensione per i combattenti

Ormai da parecchio tempo si parla della concessione di una pensione agli ex combattenti non invalidi di guerra. Il disegno di legge non ha avuto però ancora la necessaria approvazione.

Il Ministro Andreotti ha assicurato che «è stato fissato quale termine massimo per l'approvazione della legge circa la pensione agli ex combattenti il 31 agosto». Solo allora, cioè ad approvazione avvenuta, gli aventi diritto potranno inoltrare domanda di liquidazione della pensione. Per il momento, l'inoltro di eventuali domande verrebbe solo a creare inutile lavoro per gli uffici della Direzione Generale delle Pensioni di Guerra, senza portare alcun vantaggio ai singoli ex combattenti.

Ricovero gratuito

E' stato presentato un disegno di legge che prevede la assistenza ospedaliera com-

pletamente gratuita per tutte le gestanti.

Se questo disegno di legge verrà approvato, tutte le madri, coniugate e nubili, potranno ottenere l'assistenza necessaria in un qualsiasi ospedale delle Pubbliche Amministrazioni, senza essere in seguito chiamate al pagamento della degenza. Rimane libera la possibilità di scegliere l'assistenza ostetrica privata, per la quale la gestante deve provvedere a proprie spese.

Offerte di lavoro

Per la Germania, si cercano: stuccatori, lattonieri di auto, fresatori, macellai, aggiustatori meccanici, molatori di pietre, maglieriste, cuochi per carrozze-ristoranti che sappiano il tedesco e conoscano la cucina tedesca.

Prezzi all'ingrosso

Ecco alcune voci di merci all'ingrosso con i prezzi accertati sulla nostra piazza. Frumento al quintale lire 7250; granoturco 4800; orzo 5750; fagioli qualità comune 22.000; formaggio di produzione locale 44.500; fieno di prato naturale 1400; bestiame da macello al quintale peso vivo: vitelli oltre i 60 chili 58.500; buoi 31.500; buoi da lavoro lo stesso prezzo. Legna essenza forte alla produzione al q.le lire 1000.

★ Il Senato ha approvato l'aumento delle pensioni agli artigiani elevandole a L. 10 mila: ora deve essere approvato dalla Camera.

Si prospetta ottima la raccolta del grano in provincia di Belluno

Le previsioni sulla raccolta del grano sono eccellenti. Dovrebbero essere circa 30 mila quintali se tutto andrà per il meglio come è sperabile. Si tratta di una quantità di raccolto eccezionale, superiore a quella degli anni scorsi. La vegetazione è avvenuta in anticipo per le piogge insistenti alternate a schiarite. Si è avuto poi caldo e sole che hanno assicurato il raccolto.

La fatica dei nostri agricoltori dovrebbe quest'anno essere premiata.

Il Consorzio Agrario accetterà l'ammasso volontario e lo pagherà entro il mese. Anche questo darà nuova fiducia perchè stabilisce una garanzia di poter avere il ricavato economico sicuro. Anche per la trebbiatura ogni cosa è stata sistemata con le nuove tariffe che sono riuscite accettabili.

★ Il blocco degli affitti per gli esercizi commerciali è stato prorogato al 31 ottobre 1963.

★ Violente grandinate hanno colpito diverse località delle Tre Venezie: specialmente danneggiato è stato il Polesine, che ha subito danni per un miliardo e 250 milioni.

PANORAMICA PROVINCIALE

● **PERAROLO** — Quattro bambine della Colonia del Comune di Venezia sono state ferite, per fortuna non gravemente, per lo scoppio di una bomba a mano che una di esse aveva raccolto e poi gettato via provocandone la deflagrazione.

● **MAS DI SEDICO** — Al crocevia i due motociclisti Fabio Casol da Sois e Giorgio De Moliner dai Casoni si sono scontrati con una «1100» guidata da Mario Schena di 19 anni, da Agordo. I due motociclisti sono stati ricoverati all'Ospedale con lesioni varie guaribili in un mese.

● **COL DI CUGNAN** — Medaglie d'Oro hanno ricevuto la ditta Alfredo Bertagno per «fedeltà al lavoro» e lo scultore Girolamo De Battista.

— Sono iniziati i lavori per l'allargamento della strada Cadola-Piaia-Castellin.

● **FORTOGNA** — Durante un temporale un fulmine s'è scaricato sulla casa dei fratelli Smaniotto danneggiando il camino e mettendo fuori d'uso l'impianto elettrico; nessun danno alle persone.

Zoldo Alto

— Atmosfera di meraviglia a Brusadaz. L'anno scorso il sig. Davide Rossi, villeggiante, sorse guarito dinanzi al Crocifisso della strada del villaggio, e lasciò la grucciona in segno di riconoscenza appesa all'immagine del Salvatore. Quest'anno il quarantenne Dino De Marco, paesano, punto da 101 pungiglioni d'ape portando un'arnia da una casa all'altra, sfugge al pericolo di vita con fregagioni di spicchi d'aglio continuate per mezz'ora e con due iniezioni contro l'enfiamento.

ASTERISCHI

Una signora canadese ha portato il suo cane in volo dal Canada a Milano per salvarlo dalla condanna a morte comminatagli da un tribunale per aver morsicato un autista. Da Londra poi ha fatto venire in volo un ex poliziotto specialista nell'educazione dei cani pericolosi. Naturalmente tutte queste vicende costeranno parecchi milioni!

Questi sono delitti enormi di fronte a due miliardi di uomini che patiscono la fame.

Un'indagine compiuta in Inghilterra rivela che il 90 per cento dei ragazzi coinvolti in crimini con armi da fuoco, sono stati influenzati dai libri e giornaletti di avventure. Questa tremenda piaga sociale del perversimento della gioventù, gli uomini di governo dovrebbero trovare il coraggio di estirparla dalla radice vietando la

● **CESIO** — Sono in corso lavori per l'allargamento della strada pedemontana a Can e Soranzen.

— La sede dell'ufficio postale entro l'anno sarà trasferita nel nuovo fabbricato di Vittore De Toffol in costruzione presso il bivio Feltrina - S. Giustina.

● **ALLEGHE** — La pavimentazione con cubetti di porfido della piazza e delle

strade interne ha cambiato la fisionomia del paese.

● **LONGARONE** — E' stato benedetto ed inaugurato un nuovo grande stabilimento per l'industria dei marmi. Per ora occupa una ventina di operai.

● **MEL** — Giuseppe Sitta è stato morsicato da una vipera mentre era intento a potare le viti. E' stato ricoverato in ospedale dove è stato sottoposto alle cure del caso.

Il nuovo Ospedale di Agordo

Agordo ha risolto il suo grosso annoso problema del nuovo ospedale che risponda effettivamente alle nuove esigenze. Alla inaugurazione sono intervenuti, con il sindaco di Agordo Bortolini, il vice prefetto dr. Tripicini, gli on. Colleselli e Fusaro, i sindaci della vallata agordina, primari e molti medici degli ospedali della provincia.

Mons. Santin, vicario generale, che rappresentava il Vescovo, ha benedetto i locali.

Hanno quindi parlato brevemente il presidente dell'ospedale Talamini, il sindaco di Agordo e l'onorevole Colleselli, tutti per mettere in luce l'importanza di questa opera realizzata felicemente e che va considerata una conquista umana e sociale.

A Quero complesso industriale per la produzione dei lampadari

Il complesso industriale provvederà al ciclo completo della produzione di lampadari in stile classico e moderno, suddiviso in quattro reparti: molatura delle mandorle di vetro, lavorazione meccanica e saldatura, confezione, galvanica, che prevede le varie fasi di doratura, nichelatura, cromatura. Nel primo e terzo reparto sarà adibita manodopera femminile; nel secondo e quarto, manodopera maschile.

Inizialmente, si prevede la

occupazione di una settantina di operai e di apprendisti. Quando sarà costruito il complesso industriale, potrà essere raggiunto il numero di quattrocento.

Forse tu non sai...

— che la parte italiana del traforo dal Monte Bianco costerà 12 miliardi di lire, pari a 2 miliardi al chilometro, parecchio di più di quanto era stato previsto;

— che nei nostri ospedali psichiatrici ci sono oggi quasi 100 mila disgraziati;

— che l'alcoolismo ne manda più all'ospedale che una guerra e nei manicomi gli etilisti (alcolizzati) sono circa il 15 per cento dei ricoverati;

— che c'è un comune, non diciamo quale, di poco più di mille abitanti che nel manicomio conta una quindicina di ricoverati: fate un po' il conto che cosa sarebbe dell'Italia, se detta proporzione si verificasse in tutti i Comuni;

♦♦ che a Pieve di Guastalla, proprio nella Emilia ardente di passioni, il sac. Giorgio Scarabelli ha cantato la sua prima Messa, alla quale assistettero, oltre ai suoi genitori, ben SEI sorelle Suore: Suor Isidora, Suor Maria O-sanna, Suor M. Sabina, Suor M. Amandina, Suor M. Alda, Suor M. Beatrice. Che cosa vuol dire una famiglia cristiana!

Briciole di storia bellunese

Venne verso il 1424 a Belluno, Bernardino da Siena, e fece in piazza Maggiore un così eloquente discorso per pacificare gli animi, che tutti si abbracciarono piangendo, e guelfi e ghibellini, ed ognuno cercava il suo nemico personale baciandolo e giurandogli amore.

Nel secolo XV il bosco del Cansiglio era bellunese e fu poi dichiarato demaniale veneto nel 1548. Fioriva in quel tempo a Belluno la fabbrica d'armi ed erano così ricercate che si spedivano fino in mania; si lavoravano annualmente 175.000 libbre di acciaio, 1.100.000 libbre di ferro crudo. Le spade erano denominate «della Lupa». In Tisolo eranvi (e vi sono tuttora) pietre da macina di superiore qualità, che si spedivano per la maggior parte in Oriente, cioè Grecia, Turchia ed Egitto.

Nel 1432 il Comune di Belluno per evitare carestie, istituiva il fongeo delle biade (nella cui area oggi si trova il teatro comunale) assegnando ad esso una grossa dote inalienabile in denaro.

Si presentarono nel 1413 al vescovo Enrico Scarampi di Belluno, gli abitanti di Cirvoio, lamentandosi che né

uomini né donne in quel paese potessero maritarsi a motivo che solo per essi viveva ancora il barbaro costume della schiavitù e pregavano il vescovo che procurasse di ottenere dai padroni la loro emancipazione. Si interessò tosto lo Scarampi alla questione e dopo poco tempo gli abitanti di Cirvoio furono liberi.

Nel settembre 1420, i cadonini, che erano soggetti al patriarca d'Aquileia, si diedero alla Repubblica.

Venezia, lietissima per l'acquisto della magnifica comunità, lasciò ad essa tutte le franchigie e diritti che prima godeva.

In breve

L'Arcivescovo anglicano di Canterbury ha annunciato che la «Comunione anglicana» invierà tre delegati osservatori al Concilio Vaticano. Ha anche annunciato che alla fine del mese andrà a Mosca per 4 giorni, ospite del Patriarca della Chiesa ortodossa. I tre osservatori anglicani rappresenteranno l'intera comunione anglicana, che comprende 17 Chiese autonome in tutte le parti del mondo.

Premiati per la fedeltà al lavoro

Tra i premiati per la fedeltà al lavoro durante la cerimonia svoltasi presso la Camera di Commercio e Industria ed Agricoltura di Belluno figurano i mezzadri feltrini: Raveane Luigi, mezzadro dell'Ospedale Civile, Pauletti Giovanni, mezzadro dell'Orfanotrofio Carenzoni nella colonia di Cergnani.

Falcade

Dopo una trentina di giorni di indagini, i carabinieri di Falcade hanno fatto luce su un furto di armi antiche e rare, custodite in una villa di proprietà dell'avvocato Massimo Stanghellini Perilli da Ravenna ubicata a Brustalade di Falcade.

Ignoti, avevano rubato, diversi fucili arabi, napoleonici e una quindicina di pistole dell'epoca dal 1700 al 1950.

Gli autori del furto, avvenuto in più riprese, sono stati alcuni giovani di Caviola tutti minorenni, cinque dei quali sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per furto e per concorso nel furto.

Nel corso di queste indagini, i carabinieri hanno scoperto un deposito di armi da guerra e munizioni (una decina di fucili ben conservati e 1500 colpi) nascosto nei boschi nei dintorni di Caviola.

PER L'UNIONE DI TUTTE LE CHIESE

Una grande speranza s'è accesa!

Perciò è opportuno conoscere la situazione di ieri, di oggi e le prospettive per domani

Il Concilio Vaticano II è ormai da tutti, in senso sbagliato o in senso giusto, messo in relazione alla unione coi cristiani separati.

Ciò ha giovato sia al Concilio che all'unione stessa: al Concilio, perchè l'ha reso popolare, centro di interesse e curiosità; all'unione, perchè il problema dei cristiani se-

parati, che era sentito da pochi, grazie al Concilio, è improvvisamente balzato in primo piano e si impone con una veemenza impressionante all'attenzione del mondo.

E' opportuno che i fedeli ne abbiano qualche idea, apprendendo la situazione di ieri, di oggi e le prospettive per il domani.

I tagli dolorosi di ieri

Ieri ci sono stati dei **tagli dolorosi**. Mille anni fa circa si sono separati dalla Chiesa Cattolica gli Orientali; quattrocento anni fa s'è separato il gruppo dei protestanti.

Gli Orientali assommano oggi a circa 150 milioni, i protestanti a 240 milioni. Questi ultimi, però, si frantumano in una quantità straordinaria di «confessioni» o «denominazioni» o sette diverse: nei tre rami principali dei Luterani, dei Calvinisti e degli Anglicani troviamo Metodisti, Avventisti, Episcopaliani, Quacqueri, Battisti, Presbiteriani, Puritani e giù giù fino ai Pentecostali, fino ai Mormoni, in tutto 250 sette. Alcune di queste conservano molto dei dogmi cattolici, altre pochissimo; spesso le sette protestanti differiscono più tra loro che coi cattolici.

Ci furono delle scuse

Si sono dunque staccati molto tempo fa. Hanno senza dubbio sbagliato; va però aggiunto che **hanno delle scuse**. Alla nascita del Protestantismo la Chiesa Madre aveva, purtroppo, difetti e torti, che parvero legittimare la ribellione. Quanto agli Orientali, si può ammettere che se ci fosse stato più tatto e comprensione da parte di certi prelati nostri, la separazione non sarebbe forse avvenuta.

Le colpe della politica

Fatto il taglio, le parti, col passare degli anni, furono ancora più allontanate e messe in contrasto dalle vicende politiche. Il contegno dei Crociati in Oriente indispose fortemente quei cristiani contro la Chiesa Cattolica. In Occidente, basterà accennare alle guerre religiose di Francia, alle famose «dragonate» di Luigi XVI, alle vicende d'Inghilterra, per capire in parte certe esagerazioni e certe mentalità antipapali e anticattoliche.

In molti c'è buona fede

Si noti che la separazione fu colpa solo all'inizio, nei primi che si ribellarono. Nei discendenti, nati ed educati nella separazione, questa non è colpa, di solito, perchè c'è la buona fede, la convinzione di essere nel giusto, la persuasione (talora purtroppo alimentata dai cattivi esempi nostri) delle grandi colpe e deviazioni della Chiesa Cattolica. Enrico Newman, convertito dall'Anglicanesimo e Cardinale, poteva dire di se stesso: «Non ho mai peccato contro la luce, mentre mi trovavo nell'Anglicanesimo». Era,

cioè persuaso, finchè non vennero i primi dubbi, di essere nel vero.

I primi dubbi

Succedeva però, abbastanza spesso, presso i protestanti, che anime elette fossero prese da forti dubbi; si ebbero numerose conversioni individuali al cattolicesimo, specialmente in Inghilterra da un secolo a questa parte. L'Inghilterra vide anche un movimento per l'unione con Roma che culminò nell'episodio delle cinque Conferenze di Malines. In quest'ultima città, presso il cardinale Mercier, tra il 1921 e il 1926, si trovarono teologi anglicani e cattolici, consentienti gli Arcivescovi di Cantorbery e di York da una parte e Papa Pio XI dall'altra. Si discusse a lungo, si chiarirono i vari punti su cui c'era l'accordo. Non si concluse, ma si sgombrò molta strada e si mantenne un clima di cordiale fraternità.

Al principio di questo secolo due movimenti protestanti, chiamati il primo «Fede e Costituzione» e il secondo «Vita e Azione», tentarono di organizzare qualcosa per unire fra di loro, almeno sul terreno pratico, le varie sette. Un terzo movimento, chiamato «Consiglio Internazionale Missionario»,

lavorava di fianco ai primi per incrementare e coordinare l'attività missionaria. Nel 1938 i due primi Movimenti diedero origine ad un'unica organizzazione permanente detta «Consiglio Ecumenico delle Chiese», che indice ogni sei anni un'Assemblea.

Un facile malinteso

In fondo a questo lavoro ecumenico sta la sete e nostalgia di unità, stanno il timore che non abbia ad aumentare la polverizzazione delle sette e il desiderio di opporre una forte diga all'ateismo minacciate. Cose buone, come è buono e bello che questi nostri fratelli separati tocchino con mano, deplorandola, la loro disunione, si chiamino in colpa, preghino, collaborino fra di loro e studino con passione i problemi dell'unione. E' in mezzo a questo loro clima di speranze, di attese, di preghiere che venne a cadere nel 1959 l'annuncio del Concilio Ecumenico. Giovanni XXIII intendeva quello che la Chiesa Cattolica intende da quasi due mila anni per Concilio Ecumenico cioè un fatto interno della sola Chiesa Cattolica, che aduna in un'unica Assemblea tutti i Vescovi cattolici del mondo sotto l'autorità del Papa. I non cattolici invece, intesero nel senso del loro «Consiglio Ecumenico». «Council» in inglese si traduce anche «Consiglio» e l'aggettivo «Ecumenico» per essi suona: «Interconfessionale». Pensarono pertanto che il Papa volesse una specie di Congresso delle varie Chiese.

Fu necessario chiarire il malinteso. Anche rimessa nella sua vera luce, però, l'idea del Concilio continuò a piacere e fu fermento di grandi speranze tra gli acattolici.

Il clima nuovo di oggi

Oggi esiste tra fratelli separati e cattolici **un clima nuovo, di comprensione, di amicizia e di buona volontà**.

Ne è causa in parte la persona del Papa. Giovanni XXIII si è immediatamente reso simpatico ai fratelli separati. In Oriente era noto il suo spirito conciliativo. Quando morì Pio XI e il Patriarca di Costantinopoli prese parte al lutto, Mons. Roncalli, in veste di Delegato Apostolico, aveva voluto fargli visita per ringraziarlo pubblicamente. La cosa era parsa straordinaria. In Germania e in Inghilterra colpirono i primi gesti del Pontificato. Che il Papa si sia presentato con queste parole: «Sono il vostro fratello Giovanni! Cercherò di essere buon pastore!». Che Egli sia andato a visitare ammalati, vecchi amici, prigionieri, e alla buona, senza pompa, ha fatto grande impressione sui Protestanti. L'Arcivescovo anglicano dott. Ramsey diceva in una conferenza stampa: «Il papa attuale, mi sembra, ha una grande buona

volontà cristiana e una grande carità». Dichiarazioni di questo genere, piene di venerazione e simpatia, sono state assai numerose sia tra i Protestanti che fra gli Ortodossi.

* * *

Altra causa sono certi ripensamenti dottrinali, parziali e contrastati, ma significativi. In Inghilterra la cosiddetta «Confraternita dell'Unità», Anglicana, ha ripreso e professata da tempo tutti i dogmi cattolici, Eucaristia, Primato e Infallibilità compresi. Riconosce perfino il dovere degli Anglicani di ritornare con Roma. Proibisce ai suoi membri di convertirsi per il solo motivo che le conversioni spicchiole lascierebbero depauperata la Chiesa Anglicana di elementi cattolicizzanti e ritarderebbe l'unione definitiva.

* * *

In Germania si nota, vivissimo e diffuso, il desiderio di ritornare alla confessione, che Lutero aveva soppressa. Persone protestanti si presentano spesso a sacerdoti cattolici

e vorrebbero essere ascoltate in confessione. Non solo, ma numerosi Pastori giovani, per essere più a disposizione, hanno spontaneamente e generosamente deciso di rimanere celibi.

Nel Castello di Taizé, in Borgogna, durante l'ultima guerra sono arrivati i teologi luterani Roger Schutz e Max Thurian con altri amici e l'hanno convertito in cenobio. Quei «fratelli» fanno voto di castità, povertà e obbedienza, attendono alla preghiera, al lavoro, aiutano la povera gente dei dintorni e vanno aumentando di numero. Anche la vita religiosa femminile rinasce e spuntano, qua e là, comunità di «sorelle» che, come le nostre suore, si legano coi voti e si dedicano ad una vita di perfezione, di comunità e di carità.

Esiste pure in Germania un gruppo, che si chiama «Die Sammlung» ossia «La Riunione». Si tratta di teologi che lavorano vigorosamente per l'unione e sognano un ritorno alla Chiesa romana, in cui la Chiesa evangelica possa conservare un posto distinto. Alcuni scrittori della Sammlung riconoscono, contro Lutero, che la Bibbia non basta, ma occorre anche la Tradizione; che la sola fede è insufficiente per salvarsi, ma occorrono le buone opere; che il Signore ha conferito a Pietro il primato; che la Madonna è Madre di Dio, Vergine, degna di culto. Alcuni sono arrivati perfino a scrivere che il Papa eredita davvero il primato da S. Pietro; uno di essi, il pastore Riccardo Baumann, ha preferito perdere il posto piuttosto che recedere da questa posizione dottrinale.

* * *

Influiscono su tutto questo i rapporti cordiali tra protestanti e cattolici tedeschi. Essi si sono trovati fianco a fianco nel costruire il nuovo stato tedesco e nel difenderlo dal comunismo. Prima s'erano trovati assieme nei campi di concentramento. «Noi non potremo mai dimenticare Dachau» ha detto di recente un parroco luterano e alludeva

Difficoltà e speranze per una unione

E allora stiamo marciando a grandi passi verso l'unione?

Marciamo, ma non a grandi passi, **perché restano gravissime difficoltà.**

La più grave consiste in questo: che il Papa ed il Concilio amano certo i fratelli separati, desiderano l'unione con loro, ma non a prezzo della verità. Disposti a concedere molto, nel campo della liturgia, delle tradizioni, della disciplina, niente possono concedere sul terreno dogmatico. I fratelli separati fanno questo: una volta lo attribuivano a testardaggine, a libidine cattolica di prestigio e di supremazia; adesso cominciano a rendersi conto che si tratta di altra cosa, ma resta la gravissima difficoltà.

Appare tuttavia qualche speranza e qualche possibilità.

* * *

Molte volte gli acattolici rifiutano non i nostri dogmi, ma quelli che essi credono nostri dogmi, odiano cioè non quello che noi crediamo in realtà, ma quello che pensano che noi crediamo. Pensano, ad esempio, che nel culto noi sostituiamo la Madonna ed i Santi al Signore. Si potrà forse persuaderli che onoriamo bensì la Madonna, ma insieme al Signore Suo Figlio e con culto inferiore a quello del Figlio. Per riguardo a loro poi si

Nella Settimana di preghiera per l'Unione delle Chiese, che si svolge ogni anno in tutto il mondo dal 18 al 25 gennaio, si prega più intensamente per la riunione con i fratelli separati. Qui, la celebrazione in rito bizantino.



alla fraternità nella quale erano vissuti pastori protestanti e sacerdoti cattolici dietro il filo spinato.

* * *

C'è naturalmente, anche il rovescio della medaglia: diffidenza e avversione che rimangono in molti strati, correnti che criticano, che si oppongono a questi avvicinamenti. Ma, nel complesso, abbiamo un miglioramento di rapporti e di situazioni impensabili qualche anno fa.

potranno pregare certi cattolici un po' effervescenti a non voler trasmodare in processioni e devozioni non serie.

Pensano ancora che noi crediamo i Sacramenti una specie di formula magica, senza che ci si preoccupi delle buone disposizioni di chi li riceve. Si potrà far vedere che, invece, si richiedono preparazione, istruzione, dolore, buoni sentimenti e per la Confessione e per la Comunione e per tutti gli altri Sacramenti.

Pensano il Papa smanioso solo di onori, privilegi e poteri. Si può far vedere che i poteri del Papa si riducono ad un vero e continuo servizio ai fratelli e alla fede.

* * *

Un'altra fortuna sono gli studi storici, che mostrano chiaro oggi come la separazione sia avvenuta in mezzo ad un vero e caotico miscuglio di nobili aspirazioni religiose, di passioni umane e di interessi personali e politici. Storici cattolici riconoscono oggi volentieri che Lutero e Calvino hanno del buono; storici protestanti danno atto che i loro riformatori non intendevano, dapprincipio, uscire dalla chiesa cattolica e che l'uscita avvenne per disgraziate circostanze e complicazioni.

Altra fortuna, gli studi biblici coltivati con passione. Illustri professori protestanti hanno ammesso di recente che Lutero non ha capito bene S. Paolo sulla giustificazione, sul peccato originale e su altri punti capitali. Consolanti convergenze si verificano su altri passi.

Ecco un lavoro lungo e paziente da fare: aiutare i nostri fratelli separati a riscoprire la Chiesa. Per questo occorrono incontri, studi pazienti, teologi e sacerdoti cattolici preparati nei problemi dell'ecumenismo e prudenza e carità e comprensione e tanta preghiera.

* * *

Voluto dal Papa, esiste intanto il Segretariato per l'Unione dei cristiani, che funziona ora come organo di preparazione al Concilio e che forse rimarrà anche dopo il Concilio per nuovi contatti.

Al Concilio le varie chiese possono inviare dei rappresentanti, che si chiamano «osservatori delegati». «Osservatori», perchè, pur non avendo diritto di voto e di parola, possono partecipare alle «Congregazioni generali» e perfino alle sedute delle Commissioni speciali che li interessano. «Delegati», perchè partecipano non a titolo personale, ma in veste di rappresentanti ufficiali della loro chiesa.

CONCLUSIONE

In conclusione, una grande speranza s'è accesa, episodi di comprensione e di carità si moltiplicano, preghiere ferventi s'innalzano da tutte le parti. Il Signore terrà conto di tutto questo ed esaudirà la preghiera che è stata già Sua: «Che siano un'unica cosa! Che si faccia un solo ovile e un solo pastore». Noi interpretiamo la volontà di Dio, se ci interessiamo, se preghiamo, se facilitiamo il ritorno con una vita splendente e santa.

Almeno don Camillo . . .

Il dramma del Pastore

*Il sacerdote deve capire il suo popolo.
Il popolo deve capire il suo sacerdote.*

E' domenica. Mancan cinque minuti alla Messa grande ed in chiesa ci son pochissime persone.

Entro in sacrestia. I ragazzi stanno indossando rumorosamente la cotta.

«Io voglio il Messale». No, lo porto io». «A me le ampolline». «Io sono arrivato primo». «Niente affatto. Io voglio il campanello...». «Zitti, in fila».

La Messa è incominciata. Continua ad entrare gente. Porte che si aprono e chiudono. Piedi che strisciano, che urtano nei banchi.

Il Vangelo. Aver mal di testa, esser digiuni e dover parlare è una cosa tremenda, ma bisogna voltarsi.

I banchi son un po' più pieni. In fondo ci son i soliti e le solite. Qualcuno si ferma fuori della porta e ogni tanto fa capolino.

«Alzatevi in piedi che vi dò lettura del Vangelo: «In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli... Per il portone entrano delle giovani. Forse c'è stato un contrattempo nella toilette festiva. Incomincio la spiegazione del Vangelo. A sinistra un bimbo stà sbucciando un mandarino. In fondo un piccolo sfugge alla mamma e corre per la chiesa disturbando. Parlo da sette minuti e qualcuno sbadiglia senza riguardo. Dal sagrato arrivano voci di ragazzi.

L'Offertorio.

Tutte le monete da cinque e da dieci passano dalle saccocce al sacchetto delle offerte.

«Signore — mormora il celebrante — ho amato il decoro della tua casa... e tu dammi la grazia di vederla piena. Ho tanta fiducia nel mio popolo e spero che una chiesa ben tenuta, una funzione breve, due parole dette con sincerità...».

«Pregate fratelli perchè il mio e vostro sacrificio...».

Sanctus.

Il celebrante sosta in preghiera e raccomanda a Dio presenti ed assenti: quelli che sono an-

cora a letto e si alzeranno per il pranzo e per il divertimento pomeridiano; quelli che si son alzati presto per lavorare come fosse un giorno qualunque; quelli che stanno raccolti attorno al calice del bar e credono di avere una filosofia più alta di quella di Cristo; quelli per i quali salire al tempio o le scale del dentista sono la stessa cosa...».

Consacrazione.

E' il momento del mistero davanti al quale si sono prostrati i secoli.

Appoggiato al pilastro un giovane, per non sciupare i calzoni, se ne stà ritto come un fuso; sotto la balaustra un ragazzo si è lasciato sfuggire una pallina che saltella e corre nell'alto silenzio liturgico; sugli scalini dell'altare due chierichetti si rubano il campanello.

Memento dei morti.

«Ti raccomando, o Signore, quanti mi furono cari per il vincolo della fede o del sangue, quanti passarono sotto le volte di questo tempio. Ti raccomando anche i miei predecessori, che qui pregarono, soffrirono ed insegnarono, Essi guidarono il gregge meglio di me e restò loro il tempo, dopo le retate delle anime di fare qualche partita a carte».

Alla pace.

«Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, donaci la pace. A tutti ma specialmente a coloro che mi salutano freddamente, perchè ho parlato del Grand-Hotel, del lavoro festivo, del ballo o dei calzoncini corti».

Ite, Missa est.

Non se lo fanno dire due volte ed escono senza perder tempo. Più puntuali nell'uscita che nell'entrata.

Sulla via del ritorno.

«Hai sentito che predica... «Per conto mio la chiesa dovrebbe essere più elastica...» «La morale è morale, sì... ma i tempi che attraversiamo...».

Caro figliolo, la Chiesa non è una «ciunga».



Uno dei più grandi Concili Ecumenici del passato: quello di Trento.
Foto: I padri in assemblea nella Chiesa Conciliare.

Agli emigranti e non emigranti

IL POMO DELLA DISCORDIA

Gli emigranti si sono accorti che i protestanti guardano al Papa con occhio diverso dal nostro.

Per noi il Papa è il presidente effettivo della Chiesa e il Vescovo dei Vescovi, dai non cattolici è accettato come presidente onorario e «primus inter pares» e cioè primo tra eguali.

Con prove alla mano dimostrerò che naturalmente hanno ragione i cattolici.

I.

LA STORIA

a) Pietro è venuto a Roma e morì a Roma. Il fatto è di somma importanza. Roma era la capitale ed il capo deve risiedere nella capitale.

b) Il primato romano fu riconosciuto dagli orientali fino al 16 luglio 1054, quando i legati di Papa Leone IX deposero la scomunica contro il patriarca di Costantinopoli, sull'altar maggiore di S. Sofia.

c) In occidente fu riconosciuto, senza discussioni, fino al 10 dicembre 1520, quando a Wittenberg, Lutero bruciò in piazza la bolla di Papa Leone X.

La storia dà ragione ai cattolici e dice che la causa della ribellione è stato il campanilismo e cioè il nazionalismo. Fu però un cattivo affare perchè la Chiesa orientale si è fossilizzata e quella protestante si è polverizzata in centinaia di sette, mentre il cattolicesimo resta un fenomeno di unità granitica e di perenne giovinezza.

II.

IL VANGELO

a) Cristo ha detto al primo Papa: «Tu sei Pietro e su questa pietra costruirò la mia Chiesa» (Matteo XVI). Pietro non è dunque un elemento decorativo (come una mensola o una statua), ma il fondamento della Chiesa.

b) Il Signore disse a Pietro: «A te darò le chiavi del regno dei Cieli» (Matteo XVI). Chi ha le chiavi o è padrone o fa le veci del padrone.

c) A tutti i discepoli il Maestro ha dato il potere di consacrare (Lucca XXII), di confessare (Giovanni XX) e di insegnare (Matteo XXVIII) ma soltanto a Pietro diede il governo del gregge. «Pasci gli agnelli e le pecore» (Giovanni XXI).

III.

IL BUON SENSO...

Ogni società a questo mondo, cominciando dalle piccole (es. la famiglia), si basa sopra un'autorità. Non deve avere un capo la cristianità che ha quasi un miliardo di fedeli sparsi un tutto il mondo?

... E I TACCHI A SPILLO

In realtà un capo bisogna averlo. La Chiesa anglicana da quattro secoli nega obbedienza all'Uomo delle Chiavi (Il Papa) e riceve ordini da una donna. Effettivamente la regina d'Inghilterra è il capo effettivo della Chiesa inglese. Una donna con pelliccia di visone, colle labbra e le unghie tinte e coi tacchi a spillo.

In Famiglia

■ **Con viva soddisfazione** e compiacimento abbiamo appreso la nomina del nostro parroco Don Rinaldo prof. De Menech a Parroco di S. Stefano in Belluno. Benchè in ritardo gli formuliamo l'augurio di un lungo parroco, ricco di soddisfazioni e fecondo di bene.

■ **Non possono sfuggire** al Parroco due date che gli sono particolarmente care: il 30 Giugno, giorno della sua ordinazione sacerdotale, e il 18 Giugno, giorno del suo ingresso come parroco di Salce. Ha celebrato il 16° anniversario della prima S. Messa insieme ai suoi compagni di scuola, rivivendo gli anni sereni del Seminario e scambiando impressioni ed esperienze pastorali. Ha ricordato il 12° anniversario di parroco a Salce nell'intimità del suo spirito con un sincero esame di coscienza.

Ringrazia coloro che nelle due circostanze gli furono vicini ai piedi dell'altare per ringraziare e supplicare il Signore, sinceramente grato degli attestati di filiale devozione ricevuti.

■ **Le Beniamine**, tanto amorosamente assistite dalla zelante delegata, hanno ottenuto il secondo posto nella graduatoria del congressino foraniale. Ci piace segnalarlo come incitamento a perseverare negli ideali formativi dell'Azione Cattolica e come stimolo ed esempio alle sorelle maggiori.

Coi loro risparmi, frutto di tante piccole rinunce, hanno acquistato e confezionato per la chiesa delle preziose suppellettili in lino per la celebrazione della S. Messa.

I fanciulli Cattolici non hanno voluto essere da meno e sempre coi loro piccoli risparmi hanno provveduto la chiesa di due belle tovaglie d'altare.

I piccoli pensano alle cose piccole della chiesa, i grandi si ricordino delle cose grandi, che abbiamo ancora in progetto.

■ **Meritano una lode** due nostri studenti che si sono fatti onore in tutte le materie e particolarmente nello studio della Religione, ottenendo il premio del Concorso Veritas: Dell'Eva Riccardo della scuola media e Fant Adriana delle professionali. Sta a dimostrare che lo studio della Religione non pregiudica il buon esito nelle altre materie, anzi.

■ **Una macelleria** verrà aperta a Salce in un locale della cooperativa. Le trattative sembrano giunte a buon punto e si spera che fra non molto la cosa diventi realtà.

Plaudiamo all'iniziativa dato che da molto tempo Salce ne sente il bisogno e l'auspicio.

■ Repetita iuvant:

1 — Chiedo una maggiore puntualità all'orario delle Ss. Messe e funzioni. L'ho ricordato in un Bollettino precedente parlando di disciplina in chiesa: l'ho raccomandato domenica 1° luglio in chiesa a tutte le Ss. Messe, con la speranza di notare un miglioramento. Devo richiamarlo ancora. Volta pagina e leggi « Il dramma del pastore ».

2 — Ho visto morti entrare in chiesa, circondati da lagrime e preci, per chiedere perdono a Dio prima di scendere nella tomba ed ho visto i vivi, presunti amici ed ammiratori del defunto, rimanersene fuori a fumare per tutto il tempo della Messa.

Una sigaretta al posto di un... Requiem!

Il funerale è un incontro sacro alla preghiera, alla carità cristiana ed alla solidarietà umana. Se c'è un luogo dove l'opportunità convenzionale diventa una vera beffa, quasi sacrilega, è proprio il funerale.

Mi auguro che le sigarette-lutto non vengano di moda a Salce.

3 — Suona la campana della Messa festiva e l'onda sonora s'intorbida di interferenze provenienti da cantieri di lavoro o dal rombo dei motori delle falciatrici e dei trattori.

Passano questi lavoratori e queste macchine, alla spicciolata accanto alla chiesa per allontanarsene diretti ai luoghi di lavoro. Spettacolo triste, lavoro non benedetto, ore

della mattina rubate a Dio, a se stessi, alla propria vita e gettate via, a rendere più grama di quel che non sia la loro esistenza. Pensate di fare, lavorando di festa, una aggiunta, una addizione ai vostri interessi? Vi sarà dimostrato che è solo una sottrazione ai vostri beni, anche materiali.

Due sono le vie sicure per andar male: rubare e lavorar la festa.

Statistica Parrocchiale

AL SACRO FONTE:

— Zanchi Giovanni Italo di Antonio e di Bitonte Elvira da Giamosa.

ALL'OMBRA DELLA CROCE:

— Sovilla Elisa vedova di Casagrande Martino di anni 80 da Giamosa.

NEL LIBRO D'ORO

PER LA CHIESA PARROCCHIALE:

Serafini Enrico in occ. 25mo matrimonio Lire 1000, Sposi Bortot Giovanni-Canevese Maria 1000; Fontanella Angelo in occ. prima Comunione 1000; Costa Maddalena 1500.

Le giovani hanno devoluto alla Chiesa l'incasso della loro ultima recita L. 19.000.

PER LA CHIESA DI S. ANTONIO:

Dell'Eva Antonio L. 5000; avv. A. Da Borso 10.000; Dardi Gina in mem. def. marito 1000.

In cassa L. 96.625. Totale L. 112.625.

PER LA LAMPADA DEL SANTISSIMO:

Carlin Lucia L. 100; Dal Pont Elisa 300.

PER L'ASILO:

Trevisson Pietro in mem. Capraro Angela Lire 1000; raccolte durante il funerale di Casagrande Elisa 1690; dott. Giambattista Arrigoni 5000; fratelli Murer Sebastiano 50.000; fratelli Zaglio Giuseppe, Francesco, Eugenia, con diritto di iscrizione sulla lapide dei Benefattori insigni del nome dei genitori Nella e Pietro gen. Zaglio, L. 100.000.

Da Ronch Maria ha offerto delle fascine; De Biasi Alberto ha riparato le finestre offrendo i vetri mancanti.

L'amministrazione sentitamente ringrazia.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

SALCE: L. 500: Giovanni Murer; L. 100: Savaris, De Bon Giovanni, Triches Amalia, De Salvador, Carlin Dino, Carlin Angelo, De Menech Milena, Sommacal Dario, Murer Maria, Ranon Luigina, Ranon Francesco, Triches Rachele, D'Isep Antonio, De Pellegrin; L. 50: N. N., Sommacal Fiore, Merlin Pietro, Zobot, Roni Rosina, Speranza Antonio, Suppani, Tormen Silverio, Tavi Gino, Rold, Merlin Assunta, D'Isep Rosa, Bortot Angelo, Candeago, Dorz, Dal Pont Carlo, Murer Aurelia, Bortot Paolo, Tramontin. Offerte minori 60.

COL: L. 100: Capraro Carlo, Colbertaldo Ciso, Carlin Giuseppe, Carlin Luigi, Dal Farra Antonio; L. 50: Balcon Umberto, Caviola Angela, Coletti Enrica, Coletti Emilia, Coletti Costante, Carlin Antonio, Da Ronch Rachele, Dallo Ugo, De Salvador Giovanni, D'Inca Carlo, Fistarol Luigi, Roni Luigi, Tormen Giuseppe, N. N. Offerte minori 60.

GIAMOSA: L. 100: De Salvador Rosa, Tavi Vincenzo, Serafini Enrico, Da Rold Maria, Triches Olivo, Roni Giovanni, De Nart Guido, De Nart Riccardo, Fant Angelo, Cadorn Maria, Cadorn Norina, Lorenzon, Fagherazzi Vittorio; L. 80: Candeago Bruno; L. 50: Colbertaldo Cesare, Collazuol Giuseppe, Collazuol Angelo, Zampieri, Roni Ugelmo, Capraro Luigi, Bortot Maria, Nenz Virginia, Fant Nella, Da Rold Vincenzo, Bianchet Marino, Bianchet Mario, Candeago Attilio, Fant Giulio, Fiabane, Bianchet Massi-

mo, De Min Alessandro, Rold Alberto, Da Rold Guerrino, Da Rold Antonio, Dametto, Fagherazzi Fiorello. Offerte minori 110.

BETTIN: L. 200: Balbin; L. 100: Righes Lucia, De Nard Ivana, Botta Marisa, De Menech Pierina, Bozzetto, Capraro Angelo, Dell'Eva Guido, D'Inca Virginia, Marcolina Agnese; L. 50: De Min Fernanda, Tormen Mansueto, Dalla Rosa Angela, Capraro Arturo, Celato Mario, Dal Pont Anna, Mattiuz Maria, De Pellegrin Daniele. Offerte minori 75.

CASARINE: L. 100: Caldart Costante, Piccinelli Giovanni, Sommacal Fioravante, Lazzarini Emilio, Zanatta Mario, Fontanive Carlo; Lire 70: Caldart Tito; L. 50: Caldart Giuseppe, Caldart Gioacchino, Fontanive Costante, Fontanive Amalia, Maroso Attilio, Pilat.

COL DA RENPRADE: L. 150: De Toffol Giuseppe, Busin; L. 100: Zandomenigo Maria, Cosmani, Capraro Walter, Nadalet Albina, Canali, Righes Silvio, Fenti, D'Inca Dino, De Biasio Luigi, De Nart Rina; L. 50: N. N., Fant Giovanni, Tibolla, Triches Mario, De Toffol Costante, Candaten Arturo, Bortot Adriana.

CANZAN: L. 100: Candeago Giuseppe, Valt Fortunato, Fant Mario, Sovilla Alessandro, De Moliner Pietro, Celato Riccardo, Bianchet Mosè; L. 50: Rossa Domenico, De Biasio Giulio, De Biasi Gildo, De Biasi Alberto, De Biasi Arcangelo, Casol Francesco, Da Rold Augusto, De Menech Giusto, Casagrande Angelo, Reolon Fiore, Fant Romano, De Pellegrin Eva, Capraro Augusto, Capraro Aldo, Roccon Duilio, Praloran Maria, Dalle Cort Vigilante, Barattin Ernesto, Tormen Carlo, Bianchet Primo, Fant Giulio. Offerte minori 30.

PRAMAGRI: L. 100: D'Isep Fermo, Zandomenigo Luigi; L. 50: Toffoli Giuseppe, Casagrande Teresa, Campeol Alessandro, Broi Giovanna, Carlin Lucio, Caviola Rodolfo, Carlin Vittorio, Reolon Pietro. Offerte minori 20.

BOSCH: L. 100: Caduco Giuseppe, Tormen Gino, Tormen Giuseppe; L. 50: Rossa Giuseppe, Isotton Angelo, Dalla Vedova Modesto, Roni Giuseppe.

CANAL: L. 100: Dal Pont Elisa, Celato Erminia, Bristot Giuseppe, De Poli Giovanni; Lire 50: Bertin Bruno, Pitto Nereo, Cibien Maria, Cibien Antonia, Cibien Luigi, Costa Corina.

ALTRE OFFERTE: Da Rold Amalia in Benini L. 600; Triches Josefa (Kenya) 1000; Dell'Eva Sperandio 100; Chierzi Cesira 100; Dell'Eva Caterina 150.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno